



Punti di Vista

«Parlo da cattolico, ma...» (tenetevi forte)

Brutte notizie amici, ci siamo persi un comandamento per strada: quello che impone di parlare “da cattolici”. Altri invece devono averlo scovato in qualche vangelo apocrifo e lo mettono drammaticamente in pratica. Lo si vede e lo si legge tutti i giorni – non occorre fare nomi e cognomi – nelle dichiarazioni di politici, intellettuali e in qualche caso persino di prelati i quali, con frequenza sempre maggiore, allorquando si accingono ad affrontare temi eticamente sensibili, non perdono occasione per riproporre l'imperdibile puntualizzazione: «*Parlo da cattolico*».



Ora, al dato positivo – fa sempre piacere che fra i battezzati vi sia ancora chi, ogni tanto, rammenta d'esserlo – di solito ne segue uno assai meno entusiasmante, che nove volte su dieci si sostanzia in una dichiarazione in totale contrasto con la dottrina della Chiesa. «*Parlo da cattolico, ma credo che la Chiesa si debba rinnovare*». «*Parlo da cattolico, ma in certi casi non considero l'aborto sbagliato*». «*Parlo da cattolico, ma sono favorevole alla fecondazione assistita*». «*Parlo da cattolico, ma per me non conta se Gesù sia risorto, l'importante è quello che ha detto perché ha parlato d'amore*».

Prima che un lettore meno forte di altri accusi comprensibili malori, meglio fermarsi. Del resto il senso è chiaro: il «*parlo da cattolico*» è ormai divenuto la premessa allo strafalcione, qualche pignolo direbbe all'eresia ma non esageriamo, se no finisce che qualcheduno, poi, prende sul serio gli insegnamenti della Chiesa: non sia mai. Tornando a noi, la domanda ora è una ed è molto semplice: com'è possibile tutto questo? Come si è arrivati all'infelice matrimonio fra il «*parlo da cattolico*» e la licenza di spararla grossa, meglio se più grossa possibile? Trattandosi di problema complesso, è saggio limitarsi a delle ipotesi. La prima: parlare «*da cattolici*» è un conto, *agire* da tali è molto diverso e, soprattutto, più costoso: in un caso infatti basta l'autocertificazione, nell'altro è richiesta la testimonianza. Seconda ipotesi: parlare «*da cattolici*» è facile, dire cose «*cattoliche*» per nulla, tanto che persino il Figlio di Dio, quando lo faceva, non riscontrava alcun successo e si sentiva chiedere: «*Questo parlare è duro: chi lo può ascoltare?*» (Giovanni 5,2.60).



Un'ultima ipotesi è quella di una conoscenza limitata della dottrina cristiana, spesso confusa con un'odiosa sfilza di divieti. E chissà qual è, delle tre, quella giusta. Sempre che non sia in realtà giusto così, e cioè esibire il patentino «*da cattolici*» per poi sfrecciare a tutta velocità fra dichiarazioni e battute imbarazzanti. Il tutto guardandosi bene dal provare, senza tanti proclami, a sostenere posizioni etiche che fra l'altro non abbisognano di alcun tipo di riferimento confessionale. Puoi difatti sostenere la naturalità della famiglia citando Aristotele, condannare l'aborto citando Bobbio, avversare l'eutanasia facendo tue le posizioni del francese Lucien Israel, agnostico luminare dell'oncologia. Il «*parlo da cattolico*» seguito da uscite spiazzanti non è dunque necessario. Eppure continua ad essere impiegato, al punto che si potrebbe quasi parlare di

tormentone. Come mai? Abbiamo avanzato delle ipotesi, ma il mistero resta. E in attesa che qualcuno lo chiarisca un pensiero ci allieta: meno male che Gesù Cristo, quella volta, non ha scelto di parlare «*da cattolico*». Altrimenti avrebbe fondato una bocciofila o un circolo della briscola. Ma non di certo il Cristianesimo.

Giuliano Guzzo - sociologo



Vi chiediamo gentilmente di segnalarci
entro la fine di settembre
quale sarà la coppia responsabile della vostra equipe
per il prossimo anno
e quale tema di studio avete scelto
per il cammino END che sta per iniziare.
Grazie.
L'Equipe di settore



Aggiornamenti:

- le iscrizioni saranno aperte dal 15 settembre al 15 gennaio
- per l'Italia è previsto un numero chiuso di 650 persone circa, per cui chi è interessato è bene si prenoti quanto prima
- la prenotazione è fatta sul sito senza pagare nulla
- verrà successivamente inviata una email dalla segreteria nazionale con l'importo della caparra
- il prezzo dell'incontro è di 500 euro, viaggio escluso
- non sono ammessi bambini o ragazzi di qualsiasi età

Come equipe di settore stiamo valutando incentivi da dare agli interessati, per cui è per noi importante sapere chi sta pensando di partecipare

Si ricorda che chiunque abbia problemi economici può parlarne con la propria CRE o con l'equipe di settore o con i responsabili di settore

Grazie



SI RIPARTE!

sabato 16 settembre

Ci ritroviamo presso la chiesa di Bicchio

dove alle 16 celebreremo insieme la santa Messa.

Dopo la Messa.....merenda (porta e condividi) e saluti

Per il "porta e condividi":



DOLCI: Lucca 1, Lucca 3, Lucca 5



SALATI: Carrara 1, Valdiserchio 1, Capannori 1



PIATTINI E BIBITE: Anna Maria e Fabio e le vecchie risorse



Vi aspettiamo
numerosi !



***"Lo stesso cielo è su noi
i miei occhi sono uguali ai tuoi"***

Appunti di viaggio sulla via di ritorno da Prati di Tivo



Le prime sensazioni appena arrivati sono state la maestosità e l'asprezza del Gran Sasso e l'aver scorto fra le linee della montagna la "moglie dell'omo morto", così l'ha chiamata Chiara!

Il posto è veramente bello ed è sicuramente una buona base da cui partire per arrivare al Cielo!

Abbiamo assaporato questi 3/4 giorni come abbiamo potuto, cercando di coglierne i frutti negli incontri con le persone, con i relatori e con le famiglie che abbiamo conosciuto.

Dico "abbiamo potuto" perché sono stati incontri forti e densi di Amore, storie, emozioni, pianti, risate, abbracci, sorrisi e riuscire a portare tutto nella "propria borsa" sarebbe stato impossibile.

L'incontro con padre Ermes è stato per noi il più toccante, ne avevamo bisogno!

Un inno all'Amore che parte dalla terra e ci avvolge, immersi in una "ospitalità cosmica".

Il fare spazio alla donna creando con l'uomo una sinfonia unica.

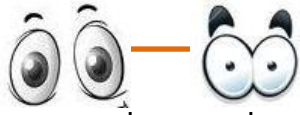
La ricchezza di tutto ciò che abbiamo qui e ora: "siamo terminali di doni"!

L'importanza delle relazioni, delle carezze, dell'ascolto.

La nostra amata Chiesa: scalza, via i paramenti e le armature, via le omelie che annoiano il Signore!

Mettiamo avanti l'Amore!

Marco, Paola, Antonio, Chiara



È la nostra prima partecipazione a una sessione nazionale dell'END, se si esclude quella di "fine pilotaggio".

Facendo il confronto tra le due esperienze, questa è stata senz'altro un'esperienza molto più arricchente rispetto al fine pilotaggio, complice anche il tema delle sessioni (quello di fine pilotaggio giustamente più improntato su aspetti tecnici del metodo) e il fatto di trovarsi con coppie che condividono il cammino da più o meno tempo. Gli argomenti trattati dai relatori (tutti i relatori) ci hanno toccato profondamente, sia a livello emotivo che a livello razionale. Ci hanno aperto nuovi scenari, nuovi punti di vista, altre volte confermato nostri convincimenti e dato, sicuramente, una carica nuova per continuare il cammino intrapreso, con nuove e vecchie energie, nuovi e vecchi approcci.

Anzi... invitiamo tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di esserci, e chi c'era, ad ascoltare gli interventi resi disponibili sul sito dell'END.

Per noi le ferie sono quasi esclusivamente nel mese di agosto, ma l'anno scorso sono saltate a piè pari per problematiche varie. Così quest'anno questa sessione estiva è stata fortemente voluta e siamo riusciti ad andare, anche se sopraffatti fino all'ultimo dalla frenesia di sistemare al meglio le varie occupazioni lavorative e familiari, sempre con il pensiero rivolto a: "cosa ci siamo scordati?".

Siamo partiti un giorno prima, insieme alla coppia di nostri coequipier Angelo e Daniela, con lo scopo di passare una notte al rifugio Franchetti. Arrivati a Prati di Tivo ci accoglie una nebbia che ci fa dubitare l'opportunità di intraprendere una ascensione su un territorio montano sconosciuto; tuttavia, confortati dalle notizie riguardanti un sentiero faticoso (per noi) ma agevole e ben segnalato, decidiamo di prendere intanto la funivia e poi si vede...

Arrivati alla fine della funivia la situazione non era migliorata, ma dopo poco ci ha colto una sorpresa inaspettata: la nebbia si diradava a sprazzi per poi ritornare, svelando e contemporaneamente nascondendo le bellezze di un paesaggio affascinante.

Così inizia la nostra sessione... con la contemplazione della bellezza del creato (e con l'arrivo alla meta prefissata).



La sessione vera e propria inizia un po' in sordina, cerchiamo la relazione con coppie che già conosciamo, eppure non mancano occasioni di sporadici scambi amichevoli anche con altre coppie.

Piero, "orso di natura", è un po' a disagio (stava meglio al Franchetti); Manuela è più espansiva. Arriva il momento di convivialità ancora all'insegna della certezza: andiamo con chi già conosciamo, ma comunque accanto ci sono persone nuove.

Finalmente arrivano le équipes di formazione, dove il confronto tra emeriti sconosciuti è d'obbligo, ed ecco nascere nuovi incontri e nuove relazioni da sbocciare. Qui anche Piero (ancora a disagio) si butta (almeno c'è un argomento, non deve inventarsi tutto), e cominciamo a vedere la ricchezza di queste occasioni, condividere con gli altri esperienze ed opinioni nell'accoglienza nonostante le diversità. Così, piano piano, l'apertura agli altri diventa sempre più facile e più spontanea; ci accorgiamo che le nostre difficoltà sono comuni anche ad altre coppie: contemporaneamente diamo e riceviamo accoglienza.

I giorni della sessione sono stati dunque costellati di momenti di incontro, condivisione, confronto tra di noi e con amici nuovi e vecchi, allacciando e rinforzando i legami.

Momenti di crescita spirituale e mentale, che ci hanno arricchito... La contemplazione della bellezza della relazione!

Ma forse, e prima di tutto, è doveroso pensare che dobbiamo ringraziare Nostro Signore che ha fatto sì che si potesse intraprendere questo "viaggio" nell'END e partecipare a questa sessione.

Siamo ancora in vacanza e l'entusiasmo dei giorni passati a Prati di Tivo sta lentamente scemando... ma basta ricercare nella nostra memoria i momenti passati per ritrovarlo, non come prima, ma prendendo coscienza delle difficoltà di viverlo e riportarlo a casa...

Piero e Manuela



I partecipanti della regione Centro



finalmente a **PRATI DI TIVO**

Ci siamo iscritti a Maggio, forse per primi sicuramente fra i primi, ma la vita cambia, si evolve, e per diverse volte abbiamo rischiato di annullare la prenotazione, tutto sembrava remare contro, ma alla fine siamo andati efinalmente a Prati di Tivo. Al contrario delle altre volte in cui si andava con il timore di non conoscere quasi nessuna coppia che partecipava, di trovarsi come pesci fuori dell'acqua. questa volta sapevamo di trovare diverse coppie che conoscevamo dell'Equipe Regione, coppie di Milano, Roma, Grosseto, Genova. Che abbiamo conosciuto nelle varie sessioni, ormai stiamo diventando "scaduti" per cui le conoscenze sono aumentate nel tempo. Il dispiacere semmai era dovuto al fatto di non incontrare coppie che conoscevamo, ma sapevamo che non potevano venire, una per tutti Daniela e Claudio, che erano venuti a parlare al ritiro del nostro settore dalle Suore di Santa Gemma, sulla Amoris Laetitia.

La sessione ha confermato e migliorato le più rosee attese, Equipe Italia ormai è una certezza ed una garanzia!!!! Come il lavoro che ha fatto nell'analisi e l'attualizzazione dei verbi presenti nel Magnificat in ogni coppia, che ha portato a riflettere l'applicazione degli stessi nella vita di tutti i giorni, poi ogni coppia presente all'interno della propria Equipe ha riportato il verbo che più la caratterizzava su un cartellone appeso successivamente nella sala riunioni, noi ci siamo riconosciuti in "rovesciare".

Ci ha fatto inoltre molto piacere vivere la Sessione anche con le coppie del nostro settore che erano presenti, anche se alcune erano dislocate in altro hotel e ci vedevamo nei momenti a comune.

Interessanti sono stati i relatori, i cui interventi potete già trovarli sul sito di END e vi invitiamo ad ascoltarli.

Da Padre Ronchi con la Dott.ssa Marcolini, un intervento di grosso spessore e non poteva essere diversamente visto l'interessato, a Suor Rita (Giarretta) delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria che ha riscosso grandissimo "successo" facendo commuovere tutti i presente, una suora che dal nulla ha fondato "Casa RUT" a Caserta per l'accoglienza delle donne vittima della prostituzione e portando anche una testimonianza di una ragazza i grandi personaggi non sono solo del passato, oggi ce ne sono molti ma non li conosciamo, pensate una suora a Caserta contro la prostituzione, voce di uno che grida nel deserto, eppure i frutti ci sono, si vedono, si toccano.

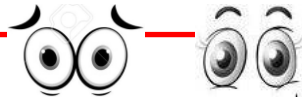
Vorremmo parlare invece di un aspetto che ci ha particolarmente sorpresi piacevolmente. Il primo dei relatori è stato il Prof. Garelli: Lui con la moglie fanno parte di un Equipe di Torino ed hanno partecipato a tutta la sessione ed erano proprio nella nostra Equipe. Al solito un'Equipe messa insieme dalla provvidenza per le esperienze che riuniva, le coppie ed i confronti fatti, ma la presenza del relatore e la moglie l'ha resa senz'altro unica. Subito, accortomi della prestigiosa presenza, ho detto ad Anna Maria, sediamoci un po' distanti, tanto per prendere "le misure", infatti mi sono trovato subito alla mia destra il professore, che ha ribadito di chiamarsi Franco con la moglie Leonarda (ex insegnante). Entrati nello spirito dell'Equipe hanno raccontato la loro esperienza e le esperienze vissute sulle varie tematiche presentate, ascoltando tutti e tutto compresi i commenti sulla relazione che aveva appena esposto parlando proprio come tutti noi. Hanno preso parte anche alla realizzazione dei cartelloni finali partecipando al disegno degli stessi, ed a tavola venivano a mangiare con noi insieme a tutta l'Equipe servendo pure le varie pietanze. Alla fine della Sessione, loro sono dovuti andare via la sera prima, hanno salutato tutta l'Equipe uno ad uno venendoci a cercare personalmente. Credo proprio che l'insegnamento ricevuto sia stato maggiore dal loro esempio e comportamento di coppia di Equiper che dalla relazione pur ricca di notevoli spunti

riflessivi e particolarmente brillante che non permetteva mai di distrarsi visto l'argomento e la capacità di parlare del prof. Garella, scusate.....Franco.

Fabio e Anna Maria

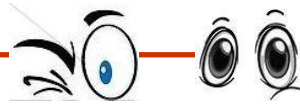
Professore ordinario di Sociologia dei processi culturali, e insegna anche Sociologia delle religioni, nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, di cui è stato Preside dal 2004 al 2010. Attualmente è Direttore del Dipartimento di "Culture, politica e società dell'Università di Torino. E' membro dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS), all'interno della quale ha ricoperto per vari anni il ruolo di Coordinatore della Sezione di Sociologia delle religioni; e ha fatto parte del Direttivo dell'International Society for the Sociology of

Religion (ISSR). Tra i suoi impegni all'estero, la sua nomina a membro d'une commission internationale d'audit externe de l'EPHE (Ecole pratique des hautes études) – Parigi 2012. E' editorialista dei quotidiani 'La Stampa' e 'Il Messaggero'. Ha realizzato numerose pubblicazioni.



Ciao a tutti/e, era Marco - se ben ricordo - che, in uno degli interventi conclusivi, subito dopo qualcuno che si era lamentato dell'organizzazione tra due alberghi, disse all'incirca "metteteci anche in cima alla seggiovia, ma noi torniamo l'anno prossimo". E' stato l'intervento più applaudito, vuol dire che l'abbiamo condiviso davvero in tanti. Cosa aggiungere? L'equipe Italia ha fatto un grande lavoro, i gruppi di formazione (ci riferiamo al nostro, ma anche altre coppie con cui ci siamo confrontati hanno apprezzato) hanno funzionato, i relatori - qualche piccolo dubbio solo x il duo P. Ronchi e... - bene, grande energia da tutti. Insomma, dopo tanti anni di END, siamo contenti di aver finalmente partecipato a una sessione nazionale.

Ezio e Adele



La bellezza della montagna, il sentirsi accolti ed ascoltati uno per uno, la Chiesa che mostra la sua gioia eballa!!!

i trasferimenti da un hotel all'altro che ci hanno fatto pellegrini, di giorno sparsi nei prati sotto il sole e la notte, con passo a volte incerto, ma incantati sotto le stelle; gli abbracci che hanno fatto di sconosciuti amici;

i ritmi che abbiamo sentito incalzanti solo perché volevamo assaporare e fissare meglio le emozioni;

“il metodo” che ha fatto dell'Equipe di Formazione la “nostra Equipe”.... mitica Romania !!!

la preghiera intima e condivisa; le conferenze e le testimonianze che ci hanno interrogato, spiazzato, emozionato;

Tutto questo ha fatto dei quattro giorni passati a Prati di Tivo un viaggio indimenticabile nel cuore della relazione di cui abbiamo sentito fin da subito la nostalgia.

Grazie Equipe Italia!!!



Angelo e Daniela



Il nostro viaggiare END partito dalla sessione primaverile di Silvi Marina ad aprile e continuato con l'incontro per DIP a S. Rocco a Pilli a maggio ha avuto il suo termine a Prati di Tivo.

Partiti con doppio bagaglio, perché prima ci siamo fatti alcuni giorni di mare, siamo arrivati alla sessione contenti di poter vivere una nuova esperienza.

L'incontro è con volti noti, di cui conosci le storie, ed è come essere tornato a casa, in una casa che non è quella di mattoni, dove si vive la maggior parte dell'anno, ma è una casa “di cuori”, dove abitano le persone con le quali hai condiviso un cammino di servizio o persone che hai incontrato in altre sessioni. L'incontro è con volti sconosciuti, ai quali sorridi perché sono lì per il tuo stesso motivo e che poi conoscerai meglio nella tua equipe di formazione o durante i pasti. L'incontro è con bambini e ragazzi, quest'anno ce n'erano davvero tanti anche sui sedici-diciotto anni....insomma una marmellata di anime. La prima mattina iniziamo la preghiera con immagini, musica e parole che ci fanno pensare.

“Amarsi...però c'è una cosa da dire: che il tempo passa e il problema fondamentale dell'umanità da duemila anni è rimasto lo stesso: amarsi. Solo che ora è diventato più urgente, molto più urgente e quando oggi sentiamo ancora ripetere che dobbiamo amarci l'un l'altro sappiamo che ormai non ci rimane molto tempo.

Ci dobbiamo affrettare, affrettiamoci ad amare. Noi amiamo sempre troppo poco e troppo tardi; affrettiamoci ad amare perché al tramonto della vita saremo giudicati sull'amore, perché non esiste amore sprecato e perché non esiste un'emozione più grande di sentire quando siamo innamorati che la nostra vita dipende totalmente da un'altra persona, che non bastiamo a noi stessi.....

La felicità....la felicità...a proposito di felicità cercatela tutti i giorni, continuamente anzi chiunque ascolti ora si metta in cerca della felicità, ora, in questo momento stesso perché è lì, ce l'avete, ce l'abbiamo, perché l'hanno data a tutti noi; ce l'hanno data in dono quando eravamo piccoli, ce l'hanno data in regalo, in dote ed era un regalo così bello che lo abbiamo nascosto, come fanno i cani con l'osso quando lo nascondono e molti di noi l'hanno nascosta così bene che non si ricordano dove l'hanno messa, ma ce l'abbiamo, ce l'avete. Guardate in tutti i ripostigli, gli scaffali, gli scomparti della vostra anima, buttate all'aria i cassetti, i comodini che ci avete dentro, vedrete che esce fuori, c'è la felicità! Provate a buttarvi di scatto magari la pigliate di sorpresa ma è lì; dobbiamo pensarci sempre alla felicità. E anche se lei qualche volta si dimentica di noi, non ci dobbiamo mai dimenticarci di lei fino all'ultimo giorno della nostra vita e non dobbiamo avere paura nemmeno della morte. Guardate, che è più rischioso nascere che morire. Non bisogna aver paura di morire ma di non aver cominciato a vivere davvero. Saltate dentro all'esistenza ora, qui perché se non trovate niente ora non troverete niente mai più. E' qui l'eternità. Dobbiamo dire sì alla vita, dobbiamo dire un sì talmente pieno alla vita che sia capace di arginare tutti i no. (Roberto Benigni)

“E ancora: abbiamo il coraggio di accogliere con tenerezza le situazioni difficili e i problemi di chi ci sta accanto, oppure preferiamo le soluzioni impersonali, magari efficienti ma prive del calore del Vangelo? Quanto bisogno di tenerezza ha oggi il mondo! Pazienza di Dio, vicinanza di Dio, tenerezza di Dio” . (papa Francesco)

Il bello per noi due? Essersi sentiti toccati nel profondo da queste parole e aver condiviso tra una lacrima e un sorriso la stessa emozione. Dopo la prima relazione ci siamo ritrovati per un momento di riflessione a due che ci è servito per fare il punto sul nostro essere a servizio e sulla nostra vita in END. Domandarsi: quanto nella nostra vita di equipe respiriamo l'accoglienza e la tenerezza? E quanto siamo in grado di darne? Quanto l'esperienza END ci aiuta nel cammino verso la felicità?

Poi nel pomeriggio la seconda grande occasione di condivisione: l'equipe di formazione, anzi la nostra meravigliosa equipe di formazione dove abbiamo incontrato Sabrina, il cui marito ha deciso la mattina della partenza di non venire e lei è arrivata da sola, abbiamo trovato Paolo e Costanza e i loro cinque bambini o Grazia e Marco, geometra del comune di Saluzzo addetto al traffico che subito si mette a discutere con Pier Luca sullo stato delle strade e la circolazione dei pulman, abbiamo conosciuto la coppia



simpaticissima e sempre a battibeccarsi di nisseni, o la coppia di sardi con il bambino “speciale”, abbiamo incontrato Lino e Paola, medici tutti e due, con una vera vocazione a fare del loro lavoro un servizio, abbiamo avuto l'onore di avere a che fare con Paola e Carlo di Genova, animatori interessati e interessanti della nostra equipe, ma più di ogni altra cosa abbiamo respirato fin quasi a toccarli il calore, la tenerezza e la leggerezza di raccontarsi.

Prati di Tivo, 11 agosto 2017

Ombra e Luce...
un piccolo pensiero durante la veglia di adorazione

*I pensieri si affastellano
uno sopra l'altro.
E sono qui, bloccata
come un ingranaggio rotto.
Ho pensato
prima di prendere la penna in mano.
Ho pregato o finto di pregare.
Forse anche questo è un
modo di pregare.
L'ingranaggio è ancora rotto
ma lo si può riparare.
Basta lasciar fluire
lo Spirito dentro di me.
Basta permettergli di
aggiustarmi.
La penna sta dando ordine
ai miei pensieri...
Forse anche questo è un modo di pregare!*

Manuela



Auguri



1 settembre
Laura Leonori

4 settembre
don Alberto Brugioni

4 settembre
Franco Albani

25 settembre
Marilena Federighi

30 settembre
Cristina Benedetti



30 settembre
**M. Rosa e Franco
Benetti**
(34 anni)

9 ottobre
**Anna Maria e Fabio
Castrucci**
(18 anni)



I giorni

**11 e 12 novembre prossimi
l'equipe regionale
sarà ospite del nostro settore.
Chi ha possibilità
ad accogliere
le coppie della equipe regionale
per dormire
lo segnali già da ora.
Esperienza molto
molto interessante!**



Auguri! Auguri! Auguri!

**a Giuseppe Petrillo
che sabato 9 settembre
sposerà
la sua Erika!**



Viva gli sposi. Congratulazioni!